

Centinaia di migliaia di cittadini hanno riaffermato la forza della democrazia

In tutte le piazze della Toscana un popolo unito contro gli assassini

Ferme le fabbriche, deserti i luoghi di lavoro, chiusi i negozi ed uffici la gente si è riversata per le vie - Le forze politiche si sono ritrovate insieme nelle grandi manifestazioni - A Firenze un corteo silenzioso ha attraversato le strade del centro - Oggi alle 10 manifestazione unitaria in piazza Signoria



Come un paese ha vissuto i primi momenti dopo la tragica notizia

In tutti la forza di lottare

Sgomento e commozione degli abitanti di Figline Valdarno - Nei quartieri e nei bar capannelli di persone per ascoltare le ultime notizie della radio - I primi commenti e le discussioni tra gli operai

La Toscana sta vivendo ore di sgomento. Il filo di speranza che la vita dell'onorevole Moro fosse salvata era esile, tutti lo sapevano. Eppure la notizia che la ferocia dei brigatisti non aveva arretto di fronte all'assassino è stata accolta con sbalordimento. E come il 16 marzo, il giorno della strage di via Fani, dove persero la vita cinque uomini della scorta e fu rapito il presidente della Dc, la mobilitazione è stata immediata in tutte le province, e ha ricominciato lo spirito unitario con cui le forze politiche del paese stanno affrontando questi giorni terribili. Fabbriche e luoghi di lavoro si sono fermati, chiusi i negozi, la gente si è riversata nelle piazze, ha atteso sotto i palazzi comunali gli esiti delle riunioni straordinarie subito convocate, ha partecipato in massa alle manifestazioni silenziose del pomeriggio.

In un momento di crisi per la Patria che comincia a Firenze in piazza dell'Unità è coperto di fiori: sono le corone della Democrazia cristiana, delle altre forze politiche democratiche, di tutti gli enti locali di associazioni o categorie, portate a spalla per tutta la città durante il corteo che ha attraversato il pomeriggio il centro storico partendo da piazza Signoria. Anche questa volta Palazzo Vecchio è diventato il centro delle iniziative e della mobilitazione di massa. Sapputa la notizia si sono riuniti in quella sede la giun-

ta e consiglieri comunali, i capigruppi, i rappresentanti dei sindacati delle categorie economiche, delle associazioni di resistenza. Poche ore dopo, il clima era teso, c'era la necessità di decidere subito che cosa fare. Immediatamente, così come ha fatto la Regione il cui consiglio è stato sospeso in segno di lutto è stato redatto e diffuso un manifesto di lutto.

In piazza Signoria intanto confluivano gli spezzoni dei cortei operai, con in testa gli striscioni, primo fra tutti quello della federazione sindacale unitaria invertebrale tra la folla bandiere e delle sezioni di tutti i partiti, dei movimenti politici giovanili.

Alcune notizie della manifestazione unitaria in piazza Signoria. A LUCCA, fin dalle prime ore del pomeriggio, centinaia di persone si sono trovate in piazza San Michele. Si è svolta una manifestazione organizzata dai sindacati. Sono riuniti in Lucchesia i comitati antifascisti.

A PRATO, dove i negozi e gli uffici sono chiusi, si sono riversati in piazza Mercatale. Il corteo si è svolto dal Comune al Duomo, dove hanno parlato il rappresentante della federazione sindacale, il segretario comunale dc e il vice sindaco.

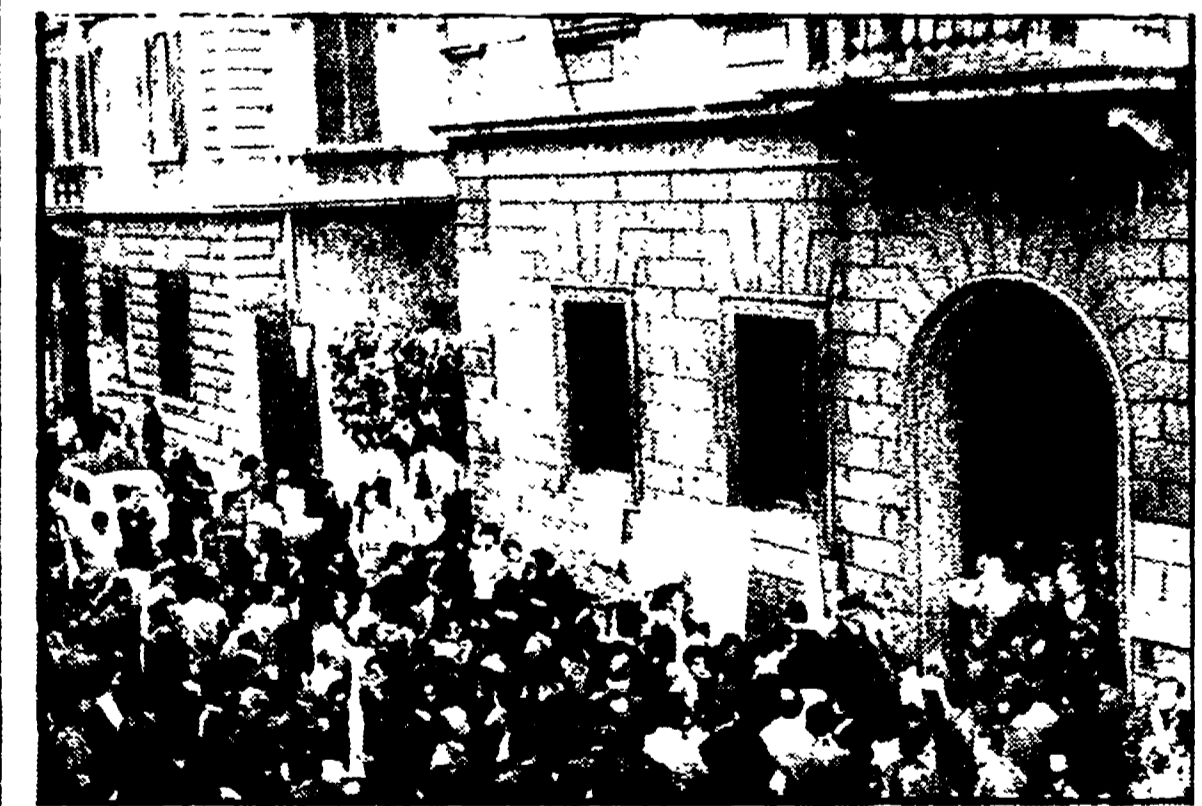
A PISTOIA, dove i negozi e gli uffici sono chiusi, si sono riversati in piazza Mercatale. Il corteo si è svolto dal Comune al Duomo, dove hanno parlato il rappresentante della federazione sindacale, il segretario comunale dc e il vice sindaco.

A SENESE, dove i negozi e gli uffici sono chiusi, si sono riversati in piazza Mercatale. Il corteo si è svolto dal Comune al Duomo, dove hanno parlato il rappresentante della federazione sindacale, il segretario comunale dc e il vice sindaco.

A SIENA, dove i negozi e gli uffici sono chiusi, si sono riversati in piazza Mercatale. Il corteo si è svolto dal Comune al Duomo, dove hanno parlato il rappresentante della federazione sindacale, il segretario comunale dc e il vice sindaco.

Nella sede di via Cavour subito dopo la terribile notizia

La Dc non ha vissuto da sola questo drammatico momento



La folla di militanti e cittadini sotto la sede della Dc

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

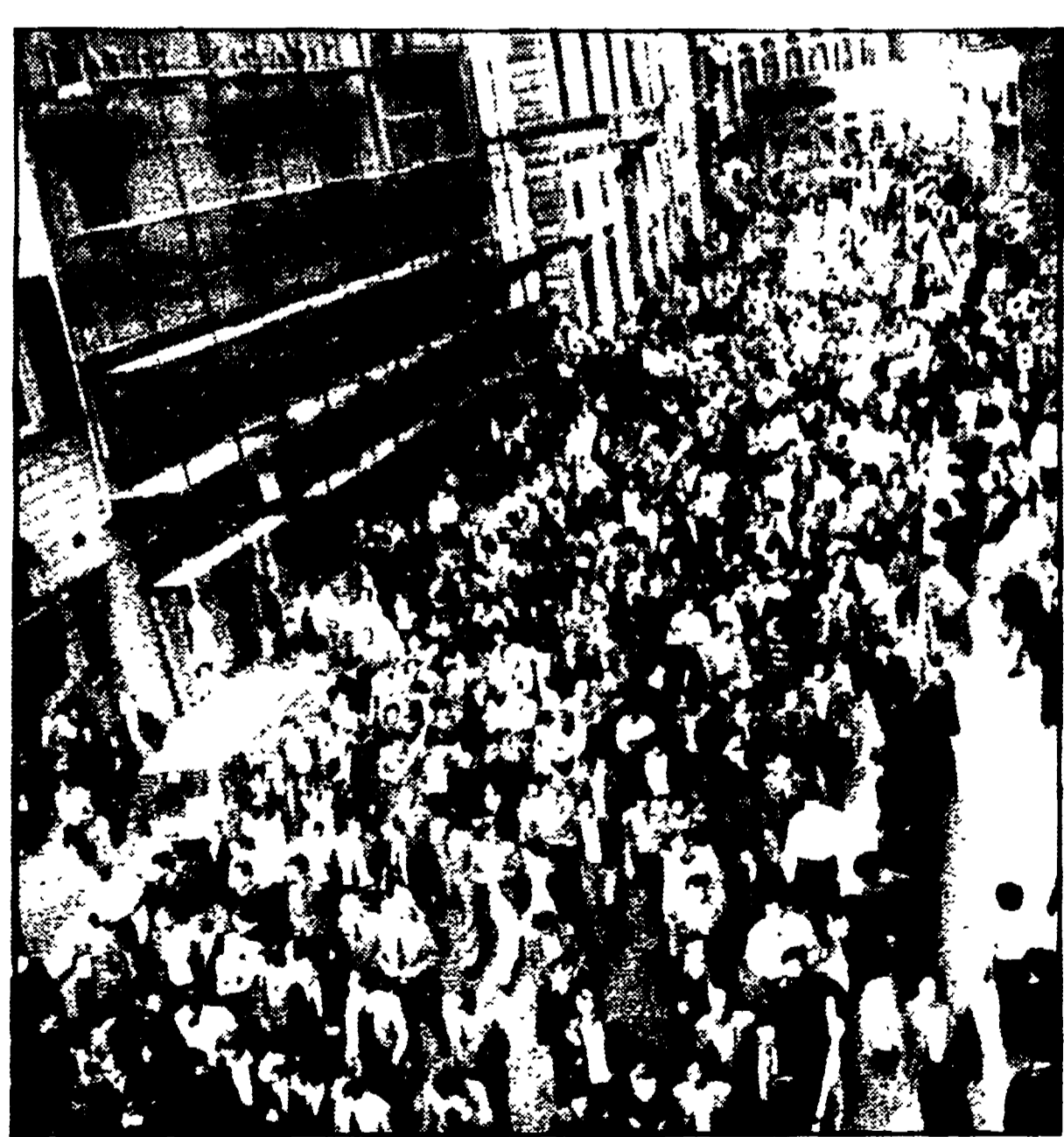
La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.

La sede della Dc, in via Cavour, appena la notizia dell'assassino di Aldo Moro si è diffusa, si è subito affollata di giovani, di dirigenti di militanti, di operai di ogni partito che stavano davanti all'ingresso per firmare il registro posto su un tavolo sovrastato da una grande foto nella quale il Presidente della Dc è accanto a Giorgio La Pira.



Immediata risposta nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro

In corteo verso piazza della Signoria

Appena nelle fabbriche si è appresa la notizia della morte di Moro il lavoro si è fermato. Le macchine e gli impianti si sono lentamente arrestati, mano a mano che la notizia si è sparsa lungo i capannoni, negli uffici, nei negozi. Poi i delegati si sono affrettati ad andare nei diversi reparti, a spiegare che si doveva presidiare i luoghi di lavoro, che il momento richiedeva una vigilanza ed una mobilitazione particolare.

Nelle fabbriche più grandi le mense aziendali si sono trasformate subito in luogo di discussione.

Ieri pomeriggio Firenze ha conosciuto decine e decine di cortei spontanei: non interessava essere mille o un cento,

bastava avere uno striscione o una bandiera, oppure un volantino da dare alla gente, ai negozianti, ai turisti. La città ha compreso subito quale risposta riusciva a dare in pochi minuti la classe operaia: una risposta di sdegno e di dolore, certamente, ma anche di lotta e di impegno contro il terrorismo e il fascismo.

Quasi sempre il silenzio, i commenti a caldo, lo sbalordimento, ma anche la fermezza e la decisione, stampata nei volti di quanti, dalla periferia, si sono diretti verso Piazza della Signoria che già alle sedici era stracolma di cartelli e bandiere a lutto.

I Comuni ancora punto di riferimento

Oggi centinaia di manifestazioni

Convocato in seduta straordinaria il consiglio regionale A Livorno appuntamento in piazza della Repubblica

La mobilitazione unitaria e di massa che già ieri si è messa in moto in tutta la Toscana continua anche oggi. Sono previste in ogni città manifestazioni indette dalla federazione sindacale unitaria, nel quadro dello sciopero generale di due ore, dalle forze politiche e sociali. A Livorno la manifestazione è prevista in piazza della Repubblica alle 11.

Lo sciopero generale durerà a Firenze e nel circondario dalle 9 fino alla fine dell'orario del mattino, escluso il secondo dei sindacati: nazionalisti, socialisti, repubblicani, comunisti e dell'informazione. Il personale viaggiante dell'Atap si fermerà dalle 10,30 alle 10,45 e quello interurbano dalle 9 alle 12.

Una grande manifestazione è in programma alle 10 in Piazza della Signoria. Sempre nella mattinata è prevista una riunione straordinaria del consiglio regionale, che verrà convocata in seduta straordinaria.

m. f.

Nella foto: l'immenso corteo che ha attraversato le vie della città.